Anno XLIV — N. 146

Giovedì 23 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Il torto del socialismo

L'on. Baratono, deputato socialista, disse martedì alla Camera dei deputati che il «torto del socialismo fu, negli ultimi anni, di avere creduto vicino l'avvento di un'era migliore e di avere inalzato Lenin all'altezza di un redentore. Oggi le classi operaie subiscono le conseguenze della loro illusione».

Liberiamo, prima di tutto, il terreno dall'ultima breve constatazione la quale ci sembra così come fu esposta, inesatta. Non «le classi operaie subiscono le conseguenze delle loro illusione», ma, se mai, subiscono esse le conseguenze della illusione dei capi socialisti, i quali illusi (e non vogliamo sospettare della onestà loro, col mettere in forse che li fossero) illusi dunque essi medesimi, la illusione loro propagarono con ogni mezzo tra le masse ignare.

«Nei circa quarant'anni — osservava a questo proposito Achille Loria, in un suo articolo che «Minerva» rivista delle riviste, pubblicava nel suo ultimo numero — dacchè si è solidamente assiso fra gli spiriti e le agitazioni proletarie, il socialismo nostrano ebbe larghissimo campo di discutere i principii, tattica e l'organizzazione del partito, giungendo in proposito a conclusioni parentorie, almeno nella loro parte negativa. Ricusando come assolutamente impratico qualsiasi disegno di ricostruzione sociale e pur mantenendo una partecipazione assai tepida ai provvedimenti spiccioli di riforma parziale, esso si è essenzialmente rivolto all'organizzazione ed alla tattica parlamentare, smarrendo poi la sua funzione critica e legislativa in una vicenda di provvedimenti e proposte, che col socialismo non hanno nulla a vedere.

«E' in questi frangenti, che apparve all'orizzonte estremo d'Europa la cometa politica del bolscevismo: ora questa non s'era appena delineata sul firmamento delle competizioni sociali, dirò di più, non appariva ancora ai nostri attoniti sguardi che quale una nebulosa imprecisata, e già il socialismo italiano esaltava in essa la rivoluzione dell'imminente assetto sociale cui salutava de' suoi entusiastici osanna e pretendeva imporre di primo acchito alla imitazione improrogabile del Governo e del paese. Quello stesso partito, che finora aveva mantenuto un assenteismo sistematico e professata la propria irriducibile incompetenza rispetto al problema della novissima organizzazione sociale, ora si affrettava ad accogliere prontamente la risoluzione del problema, quale veniva enunciata ed imposta ai propri affigliati, colla violenza e col sangue, da un mongolo, abitante a parecchie migliaia di miglia da noi; senza nemmeno chiedersi se quell'assetto sociale, che poteva pure eventualmente adattarsi ad un popolo asiatico, tormentato e vilipeso per secoli dalla atrocità tartare e dalle superstizioni moscovite, potesse trapiantarsi di botto nelle nostre contrade, famigliari alle libere iniziative di una ormai millennaria civilizzazione; senza nemmeno rimediare per proprio conto quell'assetto economico che voleva imporre al paese a colpi di rauche vociferazioni e di selvatici entusiasmi; ed infine senza nemmeno avvertire che non son certo i paesi tuttora arretrati sulla via della civiltà economica che potranno iniziare nel mondo l'avvento durevole del collettivismo

«Ben altrimenti dal socialismo italiano procedeva, riguardo all'esperienza bolscevica, il socialismo delle nazioni più civili d'Europa; il socialismo inglese, ad esempio, il quale, nelle persone dei suoi capi più accorti...... esaminava con occhio critico, comunque non arcigno o pregiudicato, il nuovo assetto sociale effettuantesi dalla Neva al Mar Nero, affine di trovarne comparazioni feconde e pratiche risultanze, procedendo così alla bisogna con quel metodo rigorosamente scientifico e positivo, dal quale le nostre incandescenze superstiziose venivano pur troppo dilungandosi per un abisso ad ogni giorno più smisurato».

* * *

Ma non alle masse operaie si può attribuire il torto: furono i così detti apostoli del socialismo — un apostolato fruttuoso, in generale — che fanatizzò le masse e le tenne in uno stato di esaltazione in cui molte perdurano tuttora, come ne fanno testimonianza documentata le scritte frequenti sui muri esterni delle case: viva Lenin! viva i Soviet! viva la Russia! scritte recentissime, dacchè si moltiplicarono nei giorni delle ultime elezioni politiche. Agitate e sconvolte dalle prediche di propagandisti spesso ignoranti, o che mancando affatto di coraggio civile e non sentono il dovere di palesare la verità — che suonerebbe smentita alle loro concioni precedenti; le masse cittadine e rurali dei lavoratori credono ancora in Lenin redentore: ma, ripetiamo, il torto è dei capi, non dei lavoratori ignari.

Troppo tardi, poi, il socialismo italiano riconosce — o dice di riconoscere — che la Patria è « qualche cosa », che non merita vilipendio. Fino a ieri, esso (parliamo dei capi) desiderava quest'alta idealità, la calpestava: nella vigilia della guerra e durante la guerra, insegnava alle masse a rinnegare la Patria; e ci volle Caporetto e ci volle la resistenza meravigliosa sul Grappa, per istrappare a Turati il grido, che tanta econo di commozione suscitò nel paese: — «O Grappa, tu sei la mia Patria». — Grido che parve segnare la fine degli astii del socialismo contro la Patria, contro l'Italia, ma non segnò invece che una tregua, se non valse neppure la vittoria di Vittorio Veneto a mitigare di quegli astii nefandi la ferocia, onde vedemmo il socialismo scanagliarsi, dopo l'armistizio e la pace, più furibondo contro quella gloria e contro gli artefici suoi..

* * *

Nè taceremo che se concordiamo col Loria nel giudicare priva di ogni serietà la condotta del socialismo italiano — l'unico antipatriota, del resto, durante il terribile conflitto delle nazioni; concordiamo con lui pur nel giudicare priva di ogni serietà la condotta dei capi intellettuali e conservatori. I quali, «terrorizzati dalla minaccia bolscevica, smarrirono a un tratto ogni ponderazione ed ogni criterio ed iniziarono una serie di componimenti più o meno letterari o scientifici, non già con l'intento, solo degno del pensatore, di scrutare serenamente intrecci delle cose, bensì collo scope angustamente poliziesco di difendere gli averi dei proprietari, che il nuovo ordinamento delle società slave pareva urgentemente minacciare.

* * *

Il prof. Loria così chiude — e ci sembra con acume e verità — le sue osservazioni su «Bolscevismo e antibolscevismo italiano: Quegli che in epoca più riposata e più calma scriverà la storia del bolscevismo russo, avrà certamente ad assolvere un compito immane, per sceverare frammezzo alle sue pagine di obbrobrio. di delitto e di sangue, qualche pagina, od almeno qualche linea di pietà, di giustizia e di perdono. Ma quegli, che dovrà scrivere la storia delle fortune bolsceviche in Italia, non avrà a superare alcuna difficoltà di tale calibro; poichè ei si troverà innanzi lo spettacolo assolutamente monotono di una inqualificabile frivolezza intellettuale poichè, così nel campo dei fautori come degli avversari del bolscevismo, ei non troverà altra cosa che dei poltroni dello spirito, esaltanti e vituperanti un assetto che non si davano la pena di comprendere e che giudicavano esclusivamente alla stregua dei loro interessi, o di quelli dei loro patroni; d'una cosa soltanto sollecili, di pensare coll'altrui capo, per sottrarsi ai duri cimenti delle impervie cerebrazioni».

* * *

Ma la leggerezza degli uni non giustifica la leggerezza degli altri; e a ogni modo il torto, finalmente confessato per bocca del Baratono, del socialismo italiano è più grave. Esso non solo ha portato la massa all'idolatria di Lenin e compagni ma lasciò poi le masse medesime nella loro fede anche dopo che delle aberrazioni leniniane e della rovina derivatene alla Russia, aveva la cognizione.

Il socialismo italiano ha il torto della insincerità: esso à posto sugli altari un idolo falso e bugiardo, e permise che le turbe inconscie lo adorassero anche quando la falsità e la menzogna dell'idolo stesso erano in modo irrefutabile stabilite.

Nel mondo degli affari

Costituzione di Società. — Con atto del dott. V. Marpillero i signori Iosio Giona di Giuseppe da Terzo di Tolmezzo, Talotti Giovanni fu Biagio da Arta e Concina Pietro di Leonardo da Arta, costituire una Società in accomandita semplice, con sede in Tolmezzo, denominata: « Industria del Cemento e del Legno, Iosio e Compagni ».

La Società ha per iscopo la lavorazione del Cemento e del Legno nei loro naturali prodotti, l'esercizio d'industrie affini e l'assunzione di lavori in genere, sia da privati che da Enti pubblici.

Il sig. Iosio è socio accomandatario e gerente della Società; i signori Talotti e Concina sono soci accomandanti.

Il capitale sociale è di L. 30000 versato in parti uguali dai tre soci.

La Società ha la durata di anni 10 e s'intenderà rinnovata di decennio in decennio, salvo preavviso sei mesi prima della scadenza.

Cronaca Provinciale

Le Scuole in Friuli

Una interrogazione dell'on. Cosattini

L'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogazione:

Al Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se siano a sua conoscenza le deplorevoli condizioni in cui versa la istruzione elementare nella provincia di Udine, ove sono tollerate scuole che raggiungono persino 200 alunni, e in alcuni Comuni si dovettero sopprimere persino le classi terze ed in altri la scolaresca potè frequentare la Scuola solo a giorni alternati

Per sapere quali provvedimenti sia per adottare perchè, giusta i voti delle popolazioni e di quel Consiglio scolastico provinciale, vengano concesse almeno altre cento scuole per il prossimo anno scolastico;

Per essere informato quali iniziative intenda adottare, perchè quelle amministrazioni comunali, che a causa della guerra e dell'invasione dovettero sospendere la esecuzione di ogni opera pubblica, siano poste sollecitamente in condizioni di riprendere lo sviluppo del programma di costruzioni di edifici scolastici da tempo reclamati come assolutamente indispensabili;

Per sapere infine quali disposizioni creda prendere perchè sia congruamente aumentata l'attuale irrisoria assegnazione di lire 1.800.000 fatta all'uopo per il quadriennio 1919-22. COSATTINI.

* * *

Anche l'on. Tessitori, si è occupato della questione relativa alla istruzione primaria in provincia e dal sottosegretorio per l'istruzione ha avuto la seguente risposta:

In relazione alle tue premure, ti assicuro che il ministro ha preso nota dei voti contenuti nell'ordine del giorno approvato dalla deputazione provinciale di Udine, in merito ai provvedimenti da adottare per assicurare il miglioramento dell'istruzione primaria in quella provincia e non mancherà di tener conto delle proposte di cui è cenno nell'ordine del giorno predetto, concedendo a quell'amministrazione, se dal R. Provveditore agli studi, verrà dimostrato il bisogno, un certo numero di scuole oltre quelle assegnate per questo anno.

Quanto ai voti formulati dalla predetta deputazione per la riforma delle disposizioni vigenti sullo stato giuridico degli insegnanti elementari, mi è gradito assicurarti che di essi si è presa nota per averli presenti in occasione di una eventuale riforma delle norme ora in vigore.

* * *

Il problema è veramente grave, per il fatto che tutte le sollecitazioni partite dall'ufficio provinciale scolastico non hanno avuto alcun risultato. Mentre l'anno decorso era stato richiesto l'istituzione di 100 nuove scuole, 45 sole furono le concesse.

Quest'anno nulla si sa, se il governo intenda continuare nella concessione, sia pure ridotta.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nell'ultima seduta, presieduta dal viceprefetto cav. Lops, prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni:

Rivignano: aumento stipendio al segretario Comunale — Trasaghis: modifiche all'organico — Faedis: Accettazione mutuo di favore in lire 200 mila per le strade di Canal di Grivò, Costapiana e Canebola — Remanzacco: capitolato medico — Ampezzo: mutuo per riatto acquedotto — Caneva: tributo per la corriera automobilistica — Sacile-Vittorio-Ovaro: concessione di piante deperite — Gemona: comunicazione decisione della Prefettura circa gli stipendi delle levatrici — Tramonti di Sopra: locazione malga Madonna Canal Piccolo per 100 lire annue — Pasian Schiavonesco: anticipo di lire 4000 della Cassa di Risparmio per lavori nella Casa comunale — Forni di Sotto: Concessione piante — Paularo e Moggio: id. — Treppo Carnico: sottoscrizione azioni per la «Carnica» per servizio auto-pompa — Zuglio: id. — Faedis e Venzone: tariffa daziaria — Povoletto: nuova tariffa esercizio — Fagagna: aumento compense ai custodi dei cimiteri — Meretto di Tomba: regolamento per nuovo servizio guardie campestri — Zuglio: id. Buia, Cordovado. Paltischis: tariffa e servizio daziario — Verzegnis e Latisana: tassa cani — Udine: posti d'organico permanenti negli istituti musicali — Lestizza capitolato ostetrico — Martignacco: garanzia verso l'Amministrazione provinciale per anticipi fondi in conto lavori Consorzio Ledra — Gemona: Accettazione mutuo supplettivo per irrigazione, lire 840 mila — Moggio: accettazione mutuo lire 90 mila completamento strada Moggio di Sopra-Stazione — Tarcento: accettazione prestito per tramvia — Colloredo di Montalbano: mutuo per continuazione bonifiche — Cassacco: mutuo di L. 134 mila per lavori stradali — Frisanco: prestito di lire 46 mila per lavori — Sedegliano: Mutuo di lire 100 mila per la casa del medico — Ovaro: secondo caroviveri agli impiegati — Cividale: provvedimenti finanziari a favore dei pensionati comunali: Sesto al Reghena: aumento assegno alla bidella — Pocenia: seconda indennità ai dipendenti (approva salvo ratifica consigliare) — Mandamento S. Daniele: aumento fitto carceri e salario custode — Sequals: bilancio 1921 — Udine e consorziati: obbligatorio del servizio consorziale per il locale d'isolamento — Talmassons: creazione del posto di un applicato, secondo caroviveri al personale — Pontebba: vendita legname — Ravascletto: divisione del legato Infanti — Udine: Transazione eredità Battistig.

Affari rinviati:

Ovaro: acquisti per sistemazioni stradali — Consorzio Poiana: secondo caroviveri al personale — Marano Lagunare: id. — Rognagna: capitolato ostetrico — Montereale Cellina: tassa cani — Pasiano: spesa per ambulatori medici — Sequals: aumenti daziari Ronchis: tariffa daziaria — Cordovado: tariffa di macellazione — Gemona: domanda Fantoni per affranco livello l. 27.26.

Affari respinti

Buia: domanda insegnanti rimasti per un compenso di maggior lavoro — Spilimbergo: ricorso Danale riduzione tassa cani: ricorso Fabrici contro tassa esercizio — Udine: Ricorso prof. Bernabò contro tassa esercizio.

Delibere varie

Udine: accoglie in parte il ricorso dell'ing. Lorenzo De Toni contro tassa esercizio — Accoglie il ricorso dell'avv. Colombatti conrto tassa esercizio: accoglie il ricorso di Floreano Remigio contro tassa esercizio.

CAVASSO NUOVO

Industria nuova

In questi momenti criticissimi per la industria e per l'economia nazionale, fa bene veder sorgere nuove forme di produzione di pratica utilità. Il signor Toffolo Alfonso, abilissimo e provetto maestro falegname, ha ampliato la sua azienda, istituendo per ora in forma modesta la fabbrica di spazzole. Questi utilissimi oggetti: necessari alle massaie, vengono lavorati con celidità ed eleganza e sono venduti appena ultimati. In questi giorni attende nuovi macchinari per estendere il lavoro alla fabbricazione di manichi di scope e tavoline per spazzole. Auguri di prospero avvenire ed un bravo di cuore all'amico Toffolo, il quale con fatti e non con chiacchiere risolve per lui il problema della disoccupazione.

VALVASONE

Straordinari Festeggiamenti per la Sagra di San Pietro

Il Comitato pel monumento ai caduti in guerra, ha pubblicato un manifesto nel quale avvisa che la Sagra di S. Pietro (29 corr.) sarà solennizzata con grandi festeggiamenti, tutti a beneficio del monumento sopra indicato. Ecco il programma:

20 guigno: Ore 8: Apertura della lotteria di beneficenza — Ore 16: Gran ballo popolare su vasta piattaforma, sfarzosamente illuminata ed addobata — Ore 18: Concerto della banda locale — Ore 21: Spettacolo pirotecnico allestito dalla rinomata ditta fratelli Stefan di Vittorio Veneto.

Nella successiva domenica 3 luglio si ripeterà lo stesso spettacolo, più, alle ore 19, si procederà alla estrazione dei premi della Lotteria.

Non dubitasi che,, data la sagra annuale del paese rinomatissima in tutto il Friuli e lo scopo cui sono devoluti i ricavi dei vari spettacoli, il concorso, massime dai Communi vicini sarà numerosissimo. E Valvasone si terrà ben onorata di ospitarli orgogliosa e lieta di potere anche nella patriottica circostanza, presentare al giudizio del pubblico la propria banda musicale, da soli pochi mesi ricomposta.

TRICESIMO

Strani tentativi di furto

L'altra notte le case e gli uffici dei tre unici periti del paese, signori Oreste stini, furono visitati dai ladri. Ma strani ladri, perchè non rubarono nulla, lasciando al loro posto somme anche rilevanti. Ci diede naturalmente adito a parecchie dicerie tra la popolazione, voci che la benemerita sta ora appurando.

I ladri dunque, scavalcato un muretto di cinta, entravano in casa del perito signor G. B. D'Agostini e ponevano tutto sossopra, scassinando i cassetti dello scrittoio e sfogliando una ad una tutte le carte. anche i buoni del tesoro per 3000 lire.

Anzichè rubare questi, asportavano una cassettina, contenente carte speciali e gli strumenti necessari per l'esercizio della professione. La cassettina fu poi rinvenuta nel domani, abbandonata nel cortile senza che fosse stata aperta.

Altro tentativo con furto, consumato proprio in quella notte, avvenne a Villa Jolanda. abitata dal perito Oreste Morgante. I ladri, ruppero una invetriata ed entrarono compiendo poi nell'interno uguali, minuziose ricerche e non toccando lire tremila in biglietti di banca: trovatele in un cassetto, si limitarono a sparpagliarle sul pavimento.

Usciti dallo studio e passati nel corridoio, trovarono la bicicletta del signor Morgante e di questa solamente si appropriarono.

Infine, terzo furto, a Villa Schiavi, abitata dal perito Rino Carnelutti: vi entrarono con lo stesso sistema, rompendo cioè una invetriata e nello studio rovistarono tutte le carte, non rubando 50 lire che pur devono aver vedute in un tiretto.

Passati in cucina, vuotarono il cassetto delle posate... ma non rubarono le posate che erano d'argento e quindi di valore rilevante rubarono invece otto lire dimenticate sul tavolo dalla padrona di casa, un pezzo di formaggio e una bottiglia di vino.

Essiccatoio Cooperativo Intercomunale Bozzoli

L'assemblea generale ordinaria dei soci è indetta in Tricesimo, palazzo municipale domenica 26 alle ore 14 per trattare intorno a:

Comunicazioni — Proposta di modifiche dello Statuto sociale — Consuntivo al 31 marzo 1921 — Preventivo per l'esercizio 1. aprile 1921, 31 marzo 1922 — Nomine: di nove consiglieri per il triennio 1921-24 — di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1921 — di cinque probiviri per il triennio 1921-24.

Qualora non si raggiungesse il numero legale i soci si raduneranno in seconda convocazione un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso.

Festeggiamenti Pro Monumento di Adegliacco

Diamo il programma dettagliato degli interessanti festeggiamenti che si svolgeranno a cura del Comitato Pro Monumento ai Caduti di cui è l'anima organizzatrice il suo presidente sig. Casarsa Luigi, nelle domeniche 10 e 17 luglio p. v.

10. Luglio: Ore 9 — Apertura della grande pesca di beneficenza con oltre 2500 doni. Interverranno le autorità, ed oratore ufficiale sarà il dott. Volpato di Udine — Ore 10: Vermouth d'onore alle autorità ed agli invitati — Ore 11: Concerto — Ore 14: Gara ciclistica, dotata di ricchi primi in danaro, sul seguente percorso: Adegliacco, Tricesimo, Collalto, Tarcento, Molinis, Tricesimo, Reana, Adegliacco, Km. 40 circa — Ore 17: Gare podistiche: 100, 200 metri, con premi in danaro — Ore 20: Concerto.

17 Luglio: Continuazione festeggiamenti, con il gran festival danzante. Premi artistici alle migliori coppie danzanti. Suonerà la distinta orchestra Udinese Marcotti.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti e le iscrizioni con la tassa di lire cinque si ricevono presso il bar centrale in Adegliacco.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La Pesca di Dolegnano

A cura della Sezione ex-combattenti di Dolegnano, verranno il 29 corr. dati dei festeggiamenti per raccogliere i fondi necessari per erigere un monumento ai prodi del paese, caduti in guerra.

Vi sarà pure una ricca pesca di beneficenza. Molti i regali pervenuti, altri ne pervengono giornalmente. Tutto sta a dire la buona riuscita della festa promossa.

Si pregano i signori che volessero dare il loro cotributo al nobile scopo, di inviare il loro indirizzo alla Sezione, la quale provvederà a ritirare a domicilio i doni per la Pesca e questo a mezzo di appositi incaricati.

MARTIGNACCO

Offerte pro Monumento

In morte del compianto co. dott. cav. Deciani F. sono pervenute al comitato pro monumento caduti, le seguenti offerte: Signora ved. Michelloni Anna lire 10 — Sig. Totio Enea 10 — Sig. Tirindelli Silvio 5.

PRECENICCO

L'orario del vaporino

Avete ieri annunciato un servizio di vaporino da e per Lignano lungo il fiume Stella. Altro servizio verrà fatto da Pertegada.

L'orario salvo piccoli ritocchi, è così fissato: Partenza da Pertegada ad ore 7.45; da Precenicco ad ore 10, e ancora da Pertegada ad ore 17.45. Il percorso si effettuerà in mezz'ora da Pertegada a Lignano in un'ora da Precenicco a Lignano.

Ci consta che si sta già trattando per mettere da aLtisana in coincidenza con dette prtenze una vettura automobile, sia al pontile di Pertegada che a quello di Precenicco.

CIVIDALE

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: in morte di Picco Sperandio: Zandini Cesare lire 5 — in morte di Podrecca Giuseppe: Del Fiorentino famiglia 5 — Nussi dott. cav. gr. uff. Vittorio lire 5 — Cozzarolo Carlo per la Casa di Ricovero lire 10.

CASARSA

La morte del segretario

E' morto tra il generale compianto del paese il segretario comunale signor Gaetano Marcadella.

Rimasto in sede, durante l'invasione, egli fece di tutto per alleviare le condizioni della popolazione sottoposta allo straniero.

Alla famiglia i sensi delle nostre condoglianze.

Per il ribasso

In seguito all'interessamento dei fascisti, l'amministrazione comunale si occupa affinchè i generi alimentari di maggior consumo vengano ribassati.

Apposita commissione annonario pubblicherà una mercuriale stabilendo il nuovo listino dei prezzi.

AMARO

Beneficenza

In morte del sacerdote Felice D'Agaro, offrirono all'asilo infantile: i sacerdoti intervenuti ai funerali lire 40; cav. Andrea Tamburlini 20; famiglia Tamburlini Cristoforo 10; Kralter 13.50; Giacomina Pittani ved. Tamburlini 5, Edvige Monai Linfaroca 5.

S. DANIELE

Per l'educazione sportiva

La nostra palestra di ginnastica, funziona mirabilmente. I soci inscritti sono 9., ed i frequentatori assidui raggiungono il bel numero di 80.

Essi vanno ogni sera alla palestra ove sono educati con amorosa pazienza a tutti quegli esercizi che dovranno irrobustire il loro corpo.

Merito esclusivo è del perito signor Lino Antonini, che è coadiuvato con amore dai capi squadra maestro Paviotti, signor Luigi Perini e signor Galliano Bortolotti.

I nostri giovani a quanto ci assicurano, stanno ora addestrandosi per uno spettacolo che daranno nel prossimo settembre.

Ad essi, ed ai loro istruttori, un bravo di cuore.

NIMIS

I fascisti irrompono in Municipio

L'Agitazione che da alcuni giorni perdurava a Nimis, è culminata ieri con l'invasione in Municipio, durante una seduta di Giunta da parte di una quindicina di fascisti.

Sono noti i precedenti: nelle elezioni amministrative, le frazioni fecero un blocco contro il capoluogo, e vinsero le frazioni.

Ora c'era la controversia per la costruzione della strada d'accesso alla frazione di Chialminis isolata dal mondo.

La giunta si era stamane appena radunata, quando nella sala irruppero i fascisti. Costrinsero il segretario ad esporre la bandiera, intimando poi al sindaco ed assessore le dimissioni. L'assessore Dri Domenico firmò la carta in cui si dichiarava di dimettersi, gli altri chiesero 48 ore di tempo per pensarci. Intervenne anche il brigadiere dei carabinieri con alcuni militi, e per la sua presenza e per l'opera di pacificazione da lui svolta, si evitarono guai peggiori.

CORTE D'ASSISE

Il settuagenario Gattesco dinanzi ai giurati

« Il più che settuagenario Antonio Gattesco uccideva ieri, fracassandogli il cranio, il compaesano Luigi Flumino ». — Questa la prima notizia brevissima giuntaci da Terenzano il 25 febbraio dell'anno decorso. Susseguenti informazioni procurate da un redattore partito subito per colà, resero noto l'assassinio nei suoi crudi particolari. Il vecchio Gattesco, uomo violento e tristo, attaccabrighe sin dai primi anni della gioventù si meritò il nomignolo di Caino. Condannato più volte per ferimenti e prepotenze, passò per lo meno quindici anni della sua vita in carcere. I paesani di Mortegliano, ove nacque, quando si trasferì con la moglie a Terenzano, furono in festa; tanto essi giudicavano pericolosa e malvista la presenza del Gattesco in Paese.

A Terenzano il Gattesco andò a stabilirsi in un vicolo cieco, in una casa vicina a quella della futura sua vittima, mediatore di maiali come l'uccisore. In breve l'animo perverso del Gattesco fu noto a tutti e sollevò la generale indignazione quando spinse la sua brutalità a cacciare di casa con pugni e calci la vecchia moglie, dopo cinquant'anni di vita in comune. Da allora il vecchio abitò solo: una nipote gli rassettava la casa e gli provvedeva il cibo.

Tra il Gattesco ed il Flumino, per gelosia di mestiere, non correvano rapporti cordiali e più volte essi venivano a questione.

La sera del martedì 24 febbraio il Flumino rincasò un po' brillo e passò dinanzi al Gattesco, seduto su di una banchina accanto alla porta della propria abitazione. Un improvviso alterco accende d'ira i due che s'accapigliano e rotolano a terra in una zuffa feroce, breve: accorrono i parenti; il vecchio si alza barcollando e va in casa. La moglie e il figlio di Flumino raccolgono il loro caro, con la testa e il viso sanguinanti. Due ore dopo egli moriva, dissanguato, senza riacquistare la coscienza, all'infremeria del 52.o gruppo d'artiglieria, ove era stato trasportato.

La sera stessa i carabinieri arrestarono l'omicida che erasi già caricato e che a stento poterono strappare all'ira popolare.

L'ultimo atto di questa tragedia si è iniziato stamane, dinanzi all'Assise, ove il Gattesco è comparso, accusato di omicidio. Difensore on. Cosattini.

La rapina di Bicinicco

Ieri si è discusso il processo nella causa contro Guerrini Giorgio da Casalbrettano e Visigalli Daniele da Pizzighettone, imputati di rapina a mano armata in danno di Pietro di Bert cui la sera del 4 febbraio 1920 imposero di consegnare loro il portafoglio contenente lire 3.50.

Interrogati, gli accusati ammettono la possibilità di aver commesso il reato, ma non ne hanno ricordi precisi, perchè erano ubriachi. I testi confermano di aver notato lo svolgimento del fatto, accaduto in un'osteria, a Bicinicco.

Non dicono però nulla di preciso neppur essi.

I difensori avvocati Bertacioli e Bonardi pronunciarono serrate arringhe sostenendo la irresponsabilità dei due imputati.

Il presidente, in seguito al verdetto dei giurati, condannò il Visigalli a 10 mesi di reclusione ed assolse il Guerrini. Entrambi sono messi in libertà avendo il Visigalli già fatto 16 mesi di carcere.

PAVIA DI UDINE

Trattasi di parricidio?

Gravi circostanze a carico del figlio

Abbiamo ieri dato notizia della morte del vecchio Giacomo Azzano di Percoto, morte che ha sollevato sospetti nell'autorità giudiziaria.

Ieri si recavano sul luogo il sostituto procuratore del Re dott. Verde, con il segretario Nobile per compiervi le indagini del caso, e sono risultate circostanze così gravi da far ritenere che il povero Giacomo Azzano sia rimasto vittima del figlio Antonio.

Tra i due, come ieri dicemmo, vi erano ragioni di continui diverbi a causa di tre campi che sarebbero stati da dividersi.

Nella domenica la moglie dell'Antonio, Teresina Peressini, si recava coi figli a Chiosottis in casa di una sorella. Rimanevano in casa i due uomini padre e figlio. Verso le 16, i vicinanti udirono in casa Azzano un gran trambusto, quindi grida che riconobbero lanciate dal vecchio:

— Mi ammazzi... aiuto... mi ammazzi...

Poi silenzio. Non si impressionarono soverchiamente, perchè queste scene avvenivano spesso.

Cominciarono a temere qualche cosa quando videro le imposte della camera ove dorme il vecchio, sempre chiuse, e lui, contrariamente alle sue abitudini, non comparire in cortile o sulla strada.

— Sarà ammalato — pensarono.

L' Antonio Azzano raggiungeva intanto la moglie a Chiosottis, e insieme facevano ritorno il lunedì sera a Percotto.

La Peressini, interrogata, disse che, passando per la camera del vecchio, lo vide steso vestito sul letto, ma non ci fece caso, credendolo ubbriaco.

Nel domani, impressionata, costrinse il marito a madare per il medico. Questi constatò la morte del vecchio, che era sempre disteso sul letto, con i vestiti di festá e gli riscontrò lesioni al volto.

Alla bocca, il cadavere aveva una gran chiazza di sangue, che il sanitario asserisce provocata da lesioni ricevute in vita.

Domani verrà eseguita l'autopsia. Il figlio Antonio che fu arrestato, si mantiene negativo.

NIMIS

Due arresti per violenza

Per i fatti di ieri fu sporta immediatamente denuncia. Si narra che il Sindaco, mentre tornava dall'essere stato in Prefettura, fu fermato da un gruppo di fascisti quali volevano che egli dichiarasse di dimettersi. E si dice che i fascisti non si limitassero alle sole ingiunzioni, ma che usassera anche minaccie e qualche via di fatto.

In seguito alla denuncia verso le venti di ieri furono arrestati certi Gino Gervasi e Antonio Antoniutti, fascisti di qui. Stamane, alle 4 furono tradotti alle carceri di Tarcento.

In seguito a questi fatti regna qualche fermento tra gli operai delle frazioni che ieri sera volevano venire in paese e furono a stento persuasi di rinunciarvi.

CIVIDALE

La propaganda per la mostra di emulazione

Iersera, nel salone dell'Albergo alla Nave, presentato con nobili parole dal professor De Vecchi, direttore della scuola professionale, e dinanzi a numerosi operai, artigiani e alunni delle scuole professionali, il sig. Libero Grassi tenne l'annunciata conferenza sullo scopo e il carattere della Mostra di emulazione.

L'oratore dimostrò chiaramente come essa abbia o scopo di valorizzare e compensare degnamente i valore individuale del lavoratore, differenziandosi dalle Mostre campionarie che hanno scopo e interesse puramente industriale e commerciale.

Riassume la storia dell'artigiano friulano, confrontandolo con la grande industria ed esaltando i lavori geniali compiuti dai nostri lavoratori attraverso i secoli; parla della utilità e dell'importanza sociale e culturale che assurgono le scuole professionali dalle quali esciranno le future nostre maestranze: delle Piccole Industrie e delle loro tenaci coraggiose e notevoli iniziative che contribuirono all'opera di ricostruzione delle nostre terre desolate, e risorte alla vita e al lavoro, ha parole di vivissimo elogio verso il direttore della scuola professionale prof. De Vecchi il quale nell'impartire il suo eccellente metodo didattico, applica nell'insegnamento il motto di Aristotile: «nessuno entri se non è geometra».

Libero Grassi, che ha parlato per un'ora con semplicità e profondità di concezioni, fu salutato con reiterati applausi dai lavoratori.

FAGAGNA

Cinquemila lire di formaggio rubato

(23) — La scorsa notte ignoti tolta dal cortile della casa di abitazione di Angelo Zuliani di Villalta, una carretta, si recavano nei pressi della Latteria Sociale, forzata la porta di ingresso, rubavano 40 forme di ottimo formaggio per un valore di oltre cinquemila lire.

Gli audaci malandrini fecero, una tosta dopo il bottino e per solennizzare la riuscita del colpo fatto, sturarono numerose bottiglie, brindando alla salute forse.... dei danneggiati, ai quali non rimase che denunciare il furto ai carabinieri.

La carne e i macellai

Mentre le più elementari norme dovrebbero insegnare ai signori che siedono sulle cose del comune, a sostenere il negoziante nostrano che paga le tasse, avviene tutto l'inverso.

Qualunque qui venga, può trovare terreno adatto, per trapiantarsi.

Abbiamo una macelleria dove si vende della ottima carne, ma non questa bensì si proteggono le vendite all'aperto, di carni di bassa macelleria, al prezzo d ilire 7.50 il chilogramma e se ciò non bastasse, senza l'osservanza delle più elementari norme di igiene.

Speriamo che a chi speta, provveda a far finire tale stato di cose.

In difesa del consumatore
La riunione di ieri in Municipio

Alla riunione su invito del Sindaco, per addivenire ad un accordo circa i ribassi da farsi sui generi di prima necessità, in rapporto ai prezzi che si effettuano negli altri mercati d'Italia; parteciparono ieri:

Per la Camera di Commercio comm. Venier; per la Federazione commercianti industriali cav. Fachini per gli Esercenti Lenisa e Rizzi, per il Fascio, Ravazzolo e Rolando, per la cooperativa di consumo comm. Volpe e D'Andrea; per la cooperativa di Stato Rubazzer e Piovesan; per l'Associazione agraria grand. uff. Pecile; per l'associazione Sarti, Gaudio; per la confraternita calzolai, Boer; per l'Unione del Lavoro, Franz; tutti i rappresentanti dei giornali meno «Il Lavoratore Friulano»; cav. Ugo Comavitto, rag. Cella, Basciù dott. Agmaldo.

Il comm. Spezzotti pronuncia un breve discorso entrando in merito alla questione che provocò l'adunanza proposta dall'autorità municipale, convinto che solo una larga e varia discussione potrà condurre al raggiungimento dello scopo che si si prefigge. Prega i singoli rappresentanti intervenuti ad esporre le loro idee.

Il dott. Marcovich esprime subito il rincrescimento che manchi il rappresentante della Camera del Lavoro, dato che dalla odierna riunione ne verrà beneficio anche per l'operaio.

A nome della Federazione Comm. Industr. Esercenti

L'ing. Fachini prende quindi la parola a nome della Federazione Commercianti Industriali ed esercenti. Egli ringrazia il snidaco per aver riunito tanta persone per questo scopo che bisogna raggiungere e crede inutile ripetere la discussione che in merito è già stata fatta l'altra sera in seno alla Federazione Industriali, Commercianti ed Esercenti.

— Vi è (dice) una esagerazione tanto dalla parte dei consumatori quanto da quella dei commercianti ed esercenti; inquantochè i primi vorrebbero i prezzi ribassati a livello dell'anteguerra, i secondi invece **vorrebbero tener duro negli alti prezzi** attuali, e se cedono lo fanno solamente per paura. Occorre aprire al commercio una nuova strada perchè tutto si affretti al ritorno della vita normale. Non c'è che la libera concorrenza che possa far uscire il commercio dalle pastoie in cui lo ha posto la guerra. Durante questo periodo non vi era che un compratore, il governo e il commercio ha dovuto per forza seguire la falsa strada che il governo impose per le supreme necessità del momento.

Ma ora, cessata la guerra, è necessario abolire la super valutazione.

Egli fa un caldo appello alla stampa, perchè mantenga quell'equilibrio che è indispensabile, in momenti così critici, e non abbia a fuorviare la pubblica opinione.

Anzichè entrare nel dettaglio della discussione che sarebbe troppo lunga, egli propone il seguente

ORDINE DEL GIORNO

che riassume appunto la discussione avvenuta in merito, alla sede della federazione fra i rappresentanti del commercio:

I rappresentanti delle istituzioni economiche, comprendenti produttori, commercianti e consumatori, convocati dal Sindaco di Udine per studiare le modalità più pratiche da attuare per ottenere più giusti vantaggi ai consumatori; sviscerato nei suoi vari aspetti il fenomeno economico attuale e ponderati i rimedi al suo acuirsi nel reciproco vantaggio dei produttori e di consumatori;

Premesso che occorre mettere nei suoi veri termini il problema del ribasso, il quale non deve rappresentare una ingiusta lotta al commercio, nè lo snaturamento di esso, ma l'ottenimento di quell'equilibrio fra i prezzi di costo e quelli di vendita per cui il consumatore deve acquistare profonda fiducia di essere trattato nel modo più equo e di avviarsi al costo normale della vita;

Premesso che, in un primo grado, occorre rivolgere diligente attenzione ai generi di prima necessità che riguardano specialmente la *alimentazioni ed il vestiario,* mentre poi essa sarà rivolta man mano a tutti gli altri prodotti che interessano il consumatore;

Uditi gli affidamenti dati dai rappresentanti dell'industria, del commercio, degli agricoltori e degli esercenti,

DELIBERANO

di nominare una Commissione di undici membri, di cui uno presidente, cinque rappresentanti dei produttori e cinque rappresentati dei consumatori, che in accordo con la Commissione Provinciale dell'equo prezzo, abbia il mandato di vigilare, controllare e far osservare le precise norme che saranno dettate per mantenere ed accentuare i ribassi.

1. — Ogni giorno nel mercato della *verdura* all'ingrosso, dopo mezz'ora dall'apertura, dovranno esseer inscritti su una grande lavagna ben visibili i prezzi di vendita all'ingrosso dei generi più importanti. Immediatamente questi stessi prezzi che saranno possibilmente riportati dai giornali, dovranno essere trascritti in altre due grandi lavagne situate in località ben visibile di Piazza S. Giacomo ed a lato di ciascun prezzo, coi criteri che saranno fissati dalla Commissione, la quale dovrà rispettare un equo guadagno per la rivendita, saranno indicati molti chiaramente i prezzi di vendita al dettaglio.

Sotto a queste lavagne vi dovrà essere molto chiara la indicazione: «I compratori cui venissero richiesti prezzi superiori a quelli qui sopra fissati, dovranno darne immediato avviso ad uno de vigili di servizio».

La Commissione, che per questa parte del suo compito potrà valersi di una Sotto-Commissione, dovrà avere dall'Autorità Comunale poteri per applicare a mezzo della Vigilanza Urbana delle sanzioni (confisca dei generi e sopratutto sospensioni anche lunghe di vendita e dovrà avere a sua disposizione un numero adeguato di vigili urbani. Questa Sotto-Commissione dovrà disciplinare pure il commercio delle uova e quello del latte, essendo, questi, due degli alimenti più importanti.

2. — Ogni Martedì saranno pubblicate su tutti i giornali delle mercuriali contenenti i minori prezzi di vendita al dettaglio praticati sulla piazza per i *generi alimentari* principali, sia dalle Cooperative che dai privati negozianti.

La Commissione che curerà queste pubblicazioni, alle quali darà la forma e la diffusione che crederà, denuncierà alla Commissione arbitrale provinciale dell'equo prezzo (alla quale, investita dei poteri esecutivi per la legge che la fondò, naturalmente potrà ricorrere pure qualsiasi cittadino) quei negozianti che venderanno a prezzi sensibilmente superiori a quelli indicati dalle mercuriali. E la Commissione Arbitrale, con procedura rapida, applicherà severamente le sanzioni e specialmente le sospensioni di vendita.

3. — Per i generi di vestiario, dalle *calzature, vestiti, alla biancheria, ai cappelli,* poichè per la grande varietà e poca conoscenza dei prodotti sarebbe difficile stabilire una disciplina preventiva di rib , la Commissione, che anche in questo cas potrà agire per mezzo di una o più Sotto-commissioni, con facoltà di aggregarsi dei tecnici dei singoli prodotti, curerà per i generi più comuni di stabilire per suo conto una lista di prezzi settimanali della vendita all'ingrosso e possibilmente anche di fabbrica, stabilendo con un'equa percentuale di guadagno, i prezzi medii di vendita al dettaglio.

Contro i prezzi superiori agli stabiliti, ricorrerà, come sopra è detto, alla Commissione Arbitrale dell'Equo Prezzo.

La regola per fissare i prezzi di vendita dovrà essere quella di commisurarli non ai prezzi di costo delle merci esistenti, ma a quelli più equi del mercato di produzione, che a sua volta si baserà sui prezzi di giornata delle materie prime.

4. — Anche sui *medicinali* sarà eseguito da apposita Sotto-commissione, un rigoroso controllo, poichè anche se questi prodotti non rappresentano uno dei maggiori elementi del costo della vita, possono gravare nelle più dolorose contingenze, con peso eccessivo sul bilancio famigliare per l' indilazionabilità dell'acquisto.

La Commissione e le Sotto-commissioni, le quali dovranno andare man mano estendendo il loro compito di equa tutela degli interessi dei consumatori, risiederà in locale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, la quale dovrà darle il più alto riconoscimento e tutt i mezzi per poter svolgere nel modo più pratico e più fattivo il suo gravoso lavoro.

Una proposta del comm. Pecile

Il comm. Pecile, rappresentante della Associazione Agraria più che entrare in argomento accennerà al problema dal lato agrario:

Vi sono i fornitori del mercato, che possono, avuto riguardo alla agricoltura, dividersi in due categorie: i proprietari e i mezzadri. I proprietari dispongono dei prodotti maggiori e quelli che realmente hanno segnato un ribasso: grani, vino e bestiame.

Per certi prodotti bisognerebbe sopprimere gli intermediari per poter ottenere dei ribassi reali e sensibili. Il latte per esempio: si, potrebbero farne venire forti quantità dal milanese ove è in sovrabbondanza.

Se potessimo andare a cercare questa materia direttamente al produttore è certo che qualche ribasso si avrebbe.

Cita il sistema adottato dai Soviet: Il comitato comunista fa appello alla cooperative e raccomanda a quelle che sono decentrate di raccogliere il materiale: potrebbe servire questo concetto anche per noi: Se le cooperative che sono nei paesi potessero raccogliere il latte, le uova, gli erbaggi e fare lo scombio in città che deve poi dar loro lo zucchero la pasta, ecc. si dovrebbe certamente ottenere un ribasso. Certo, soggiunge il grand. uff. Pecile, il concetto è embrionale, ma egli crede che possa contenere il germe di una soluzione non trascurabilmente vantaggiosa.

Naturalmente bisogna tener conto del modo anche con cui è venuto il ribasso, e non si può certo nè pretendere nè volere la rovina dei commercianti, ma è certo che mettendo a diretto contatto produttori e consumatori, si avrebbe un grande vantaggio.

La discussione

L'ing. Fachini, crede che con un atto di buona volontà si possa facilmente ottenere un ribasso nelle verdure. In quanto al latte ed alle uovalo scambio al quale accenna il comm. Pecile è idealmente un bellissimo sistema, ma praticamente difficile ad attuare. Non vede la necessità di sconvolgere poi tutte le abitudini e le usanze dei cittadini.

Egli ha sentito che le lattaie sono disposte a diminuire il prezzo del latte, cosa del resto naturale, dato che il patrimonio zootecnico della provincia è notevolmente aumentato.

Il rag. Cella parla sulla questione del latte, questione assai spinosa. Egli ricorda in proposito il calmiere posto l'inverno scorso, e che fece sparire il datte.

E' stato studiato anche l'impianto di uno spaccio, ma ha poca fiducia essendo le generali sorti per le aziende pubbliche e tali da assorbire gli utili che si avrebbero.

Egli raccomandarebbe invece di riprendere l'iniziativa Perusini degli spacci privati.

Il comm. Pecile, ribatte il concetto esservi due categorie di fornitori agrari dei proprietari e mezzadri. Oggi il latte sfugge alla padronanza per essere tutto e solamente del mezzadro. L'azienda Perusini a quei tempi, era tenuta in economia. Bisogna però pensare alle condizioni di allora, al prezzo del bestiame e dei foraggi. Per risolvere la questione del latte bisognerebbe proprio ricorrere alla Lombardia, e far venire sul mercato il latte di là. Crede sia utile mantenere spacci comunali.

Il comm. Spezzotti informa come il Consorzio granario cesserà di funzionare nel prossimo mese, e come quindi non sia neppure possibile eseguire quegli scambi ai quali accennava il comm. Pecile.

Il signor Rubazzer afferma che nulla può sfuggire alla legge economica della domanda e della offerta. Finchè non avremo in aumento la produzione del latte, non si potrà avere neppure diminuzione del prezzo.

Il rag D'Andrea è del parere di formare una commissione per ogni categoria o specialità del prodotto. Fa alcune considerazioni relativamente ai generi statali e non statali. Dice che è inutile illudere la popolazione: i generi statali — zucchero, caffè. — dovranno aumentare il prezzo dal primo luglio, per effetto del dazio comunale. Le Commissioni dovranno invece esaminare settimana per settimana i prezzi dei generi non statali e fissarli.

Risponde anch'egliin merito agli scambi proposti dal comm. Pecile.

Parla nei riguardi della carne e del latte. Il primo genere si vende nelle altre città a 9e10lire al chilogramma, mentre a Udine è a 11 e 12.

Il rag . Cella informa che la carne si vende a 10 e 11. In causa di una sua indisposizione non potè ottenere di continuare la discussione che si riserva di riprendere allo scopo di ottenere un maggior ribasso.

La discussione particolare

Esaurita o creduta così esaurita la discussione di indole generale, si passa a discutere articolo per articolo il lungo ordine del giorno proposto dell'ing Fachini.

Il rag. Giuseppe del Bianco, rappresentante del nostro giornale, ritiene che dalla adunanza si debba uscire con qualche cosa di concreto o che almeno dia la sensazione che qualcosa di concreto si è fatto. La popolazione attende appunto questo.

Per quanto riguarda le lavagne coi prezzi, osserva che ci sono già ora; che se esse non fossere tenute in regola ciò significherebbe soltanto che gli agenti incaricati non fanno il loro dovere

Osserva altresì che parlare di commissioni le quali dovrebbero fissare prezzi ecc. è appunto non concludere nulla, poichè i sistemi riprovati durante la guerra, hanno fallito completamente al loro scopo.

Non vi può essere che la concorrenza, la quale abbia un effetto salutare. Occorre appunto portare sul mercato una maggiore offerta. Per questo egli, non può che sottoscrivere quanto disse il comm. Pecile, e cioè procurare l'importazione dal di fuori.

Il comm. Pecile rinnova appunto la raccomandazione in questo senso.

L'avv Allatere, giunto proprio allora, osserva egli pure le grida e i calmieri non hanno avuto mai successo. La verità è che signori negozianti devono persuadersi che occorre perdere. Il contadino poi fa pagare alti i suoi prodotti perchè alto è il prezzo di tutti gli altri generi e dei manufatti che egli deve acquistare.

D'Andrea osserva all'avv. Allatere che le cooperative hanno già effettuati ribassi e ne continuano a fare.

Reccardini a nome deinegozianti,. osserva che oggi questi lavorano assolutamente in perdita.

Ravazzolo crede necessario far opera di persuasione perchè tutti ribassino i generi.

Per il latte, per le verdure e per altri generi

Il rag. Del Bianco insiste perchè qualche cosa di concreto si concluda e propone, per il latte che ne venga proibita la vendita nei caffè e negli esercizi; se questo prezioso e necessario alimento con tuttociò non ribasserà di prezzo, i privati che ne abbisognano lo troveranno sul mercato, mentre oggi parecchi caffè se ne fanno accaparratori e lo rivendono ai privati traendone un guadagno che loro non ispetterebbe.

Propone che i negozianti all'ingrosso di verdura dieno direttamente i loro prodotti ai consumatori evitando così i prezzi fantastici delle rivendugliole.

Propone infine che per i prezzi degli altri generi di largo consumo, venduti nei negozi, sieno presi come base i prezzi attuali all'ingrosso e che i negozianti facciano sacrificio di ribassare in proporzione la merce che ora tengono in deposito, anche se nell'atto dell'acquisto, la pagarono più cara.

Prezzi fantastici

Il signor Castiglione, a nome dei negozianti, informa di una decisione da lui presa: di dare cioè mattina per mattina, e prezzi all'ingrosso delle verdure, onde poi stabilire quelli che si praticano al minuto in piazza S. Giacomo. Per esempio, dice, noi vendevamo ieri in Piazza Venerio, albicocche a 1.80 al kg. le stesse erano vendute in piazza S. Giacomo a lire 6; le patate noi le vendiamo a lire 0.60 e in piazza San Giacomo a 1.50.

In base ai prezzi che noi pratichiamo, si dovrebbe stabilire questo calmiere: se i negozianti al minuto si rifiutassero, allora noi siamo disposti a dare direttamente il prodotto al consumatore.

Listini dei prezzi

Il rag. D'Andrea informa che, di accordo tutti gli enti cooperativi, pubblicheranno un listino dei prezzi ribassati.

Il signor Lenisa afferma che i negozianti tutti si impegnano di osservare questi listini e che anzi cercheranno di ribassare ancora di più i prezzi.

Franz, propone che vengano ribassati del 10 per cento i prezzi nelle trattorie e nei bars.

Il rag. Cella informa in proposito che egli ha già invitato tutti gli esercenti a presentare un listino con i ribassi.

L'ordine del giorno approvato

L'avv. Allatere presenta un altro ordine del giorno affermante l'impegno che tutti prendono per i ribassi e questo ordine del giorno si fonde con la prima parte di quello dell'ing. Fachini, risultandone il seguente, approvato all'unanimità:

«I rappresentanti delle istituzioni economiche comprendenti produttori, commercianti, e consumatori, convocati dal Sindaco per studiare le modalità più pratiche da attuare per ottenere quella disciplina nei ribassi dei prezzi che ispiri fiducia e rechi i più giusti vantaggi ai consumatori,

sviscerato nei suoi vari aspetti il fenomeno economico attuale e ponderati i rimedi al suo acuirsi nel reciproco vantaggio dei produttori e dei consumatori;

premesso che occorre mettere nei suoi veri termini il problema del ribasso il quale non deve rappresentare una ingiusta lotta al commercio, nè lo snaturamento di esso, ma l'ottenimento di quell'equilibrio tra i prezzi di costo e quelli di vendita per cui il consumatore deve acquistare profonda fiducia di essere trattato nel modo più equo e di avviarsi al costo normale della vita;

che in un primo grado occorre rivolgere diligente attenzione ai generi di prima necessità che riguardano specialmente l'alimentazione ed il vestiario, mentre poi essa sarà rivolta man mano a tutti gli altri prodotti che interessano il consumatore;

uditi gli affidamenti dati dai rappresentanti dell'industria, del commercio, degli agricoltori e degli esercenti,

deliberano di nominare una commissione di 11 membri di cui uno presidente, cinque rappresentanti dei produttori e 5 dei consumatori, che in accordo con la commissione provinciale dell'equo prezzo, abbia il mandato di vigilare, controllare e far osservare le precise norme che saranno dettate per mantenere ed accentuare i ribassi.

La Commissione

Viene poi nominata la commissione la quale dovrà studiare i mezzi per addivenire al ribasso dei prezzi, La commissione è composta: comm. Pecile, Silvio Rubzer, D'Andrea, cav. uff. Bisattini, Ravazzolo, Primo Rubini, dott. Basciù, Reccardini, Rizzi, Camuffo, Castiglione, Rolando.

Cronaca Cittadina

L'esempio dei nostri essicatoi cooperativi. — Furono nei giorni scorsi nella nostra provincia il prof. Fortunato Bonuccelli, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Lucca ed il sig. Giuseppe Zugiani, segretario dell' Associazione Agraria di Lucca, per esaminare da vicino il funzionamento tecnico ed amministrativo dei nostri essiccatoi cooperativi che la provincia di Lucca (la quale nella sua economia agraria ha tanti punti di analogia con la nostra) intende prendere ad esempio.

I suddetti signori, accompagnati dal personale della nostra cattedra, visitarono gli essiccatoi di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Codroipo e Cividale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Padiglione Tullio — In morte di Cesare Ottaviano: Roselli Luigi lire 25.

Infanzia abbandonata — In morte di Cesare Ottaviano: Gian Paolo Tellini 10.

Congregazione di Carità — In morte di co. Francesco Deciani: Famiglia Florio lire 50.

Orfani di guerra — In morte di Barbara Visentin ved. Canciani: rag. Roberto Sottocorona 25.

Mutilati sezioe Udine — In morte di Barbara Visentin ved. Canciani: Famiglia rag. Roberto Sottocorona 25.

I figli Marcelliano e dott. Luigi Canciani, in memoria della loro adorata mamma, Barbaro Visentin ved. Canciani offrono all'istituto Tomadini lire 500 — Orfai di guerra 250 — Casa di Ricovero lire 250 — Mutilati sezione Udine 250 — Infanzia abbandonata 250.

Il «Barbiere di Siviglia» al Sociale. — Si annuncia l'andata in scena di un'ottima edizione del «Barbiere di Siviglia» al nostro Sociale, per i giorni 28, 29 e 30 corrente.

PROGRAMMA che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30:

1. Marcia Trionfale, L. Mascagni — 2. Andante Cantabile del Quartetto in Re, Tchaikowsky — 3. Parte 2.a «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 4. Fantasia «Gioconda» Ponchielli — 5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si potrà ammirare ancora l'interessantissima film

COLONNELLO BRIDAU

superba riproduzione dal romanzo di O. Balzac valorosamente interpretato da Pepa Bonafè e Raffaele Mariani.

Il Consiglio della Società Operaia dimissionario. — Abbiamo riferito intorno alla movimentata assemblea tenuta dai soci domenica, in seguito alla quale la Direzione della Società presentò le proprie dimissioni. Ieri sera si radunava il Consiglio e, sentite le comunicazioni della Direzione e le sue dimissioni, deliberava di mantenersi solidale con la Direzione, di rassegnare perciò in massa le sue dimissioni e di indire le elezioni generali per il nuovo Consiglio per il giorno 3 luglio.

Società «Dante Alighieri». — La famiglia Giordani di Buttrio, per onorare la memoria del suo capo, il venerato patriota Antonio Giordani, processato con Donato Ragosa perchè coinvolto nell'affermazione che portò Guglielmo Oberdan sulla forca gloriosa — versò al Comitato udinese della Dante L. 100.

— Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il compianto Pasquale Fior: gr. uff. prof. Domenico Pecile, lire 10; Piero Casoli 5 — Totale L. 240.

Faticoso arresto di un pregiudicato. — Conosciuto inquilino dello stabilimento di via delle Carceri, Vittorio Pioggia abitante in via Viola, 35, era attivamente ricercato per numerosi reati da lui commessi contro la proprietà privata, e per altre gherminelle.

Ieri sera gli agenti investigativi Oliva e Leante fecero una visita nell'osteria S. Marco, sul viale Ledra, fra Porta Venezia e la passerella Castellana. Nell'esercizio il Pioggia se la spassava con altri amici, e, dopo un momento di sorpresa alla vista degli agenti, che egli ben conosce, afferrò una bottiglia tentando colpirli. Evitato il colpo, gli agenti gli furono sopra, impegnando una violenta colluttazione, difficile per la presenza degli amici del ricercato. A fatica fu reso all'impotenza e accompagnato in istrada. L'arrestato tentò ancora opporsi con la violenza, mentre due o tre compari cercavano agevolargli la fuga. I bravi agenti, però, seppero resistere al gruppo ribelle, mantenendo l'arresto. Perquisito, il Pioggia venne trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

I Cambi: Francia 164.20 — Londra 75.65 - New York 20.30 - Berlino 28.75 — Belgio, 160 — Rendita 73.70 — Consolidato 5 per cento 79.70.

BIRRERIA GROSS — Questa sera concerto orchestrale.

I comunicati

Pro orfani di guerra

La commissione di vigilanza pro orfani di guerra in Udine, ha deliberato di istituire tre piazze gratuite per il ricovero di orfani di guerra nell' Istituto Friulano di Rubignacco (Cividale), devolvendo i provventi delle oblazioni che alla commissione stessa pervengano. E così la commissione di vigilanza in Udine ha già provveduto con le precedenti deliberazioni alla istituzione di due piazze gratuite nello istituto designando anche gli orfani da ricoverarsi.

Il comitato di Udine dell' opera Nazionale per l' assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra deliberò di provvedere a carico del proprio bilancio alla istituzione di dieci piazze gratuite pro orfani della provincia di Udine da ricoverarsi nell' Istituto di Rubignacco.

La Cooperativa dei Combattenti in Udine ha essa pure provveduto per la istituzione di una piazza gratuita a favore di un orfano, designando al Comitato provinciale anche l'orfano da ricoverarsi.

Per la Mostra dEmulazione

Gli operai, gli artigiani, gli alunni delle Scuole professionali, gli aderenti ai Sindacati di mestiere, alle Cooperative, alle Camere del lavoro, i capi officina, le Società Operaie, le piccole industrie, i contadini ed i lavoratori tutti che non avessero ancora ricevuto il Regolamento-programma della seconda Mostra d'Emulazione, sono invitati a farne immediatamente richiesta alla segreteria del Comitato di via Dante (Teatro Nuovo). Quelli che lo avessero ricevuto sono pregati di inviarla completata alla segreteria stessa, non dimenticando il vecchio proverbio che dice: «chi tardi arriva male alloggia».

Assemblea degli Esercenti

La Sezione Esercenti della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, invita i propri soci all'assemblea che avrà luogo in una sala della Federazione giovedì 23 corr. alle ore 17 per discutere sulla forma di pagamento del dazio consumo.

Uccisione di volpi

L'Unione Cacciatori del Friuli ha stabilito di corrispondere il premio di L. 20 per ogni volpe che sarà uccisa nel territorio della provincia fino al 15 agosto p. v.

Gli interessati, per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla presidenza dell'Unione in via Cividale n. 8.

Una conferenza ai militari sul Melodramma italiano

Domenica alle 11, nella sala del cinematografo moderno, gentilmente messa a disposizione, il maestro Mascagni tenne ai militari del presidio una conferenza sul melodramma italiano. E' stata una interessante corsa attraverso la storia della musica, dalle forme più antiche alle più moderne manifestazioni.

La lezione, magistralmente svolta, artisticamente accompagnata ed illustrata al pianoforte dal maestro Ricci, ha insegnato, oltre gli elementi della storia dell'arte musicale, quanto debito abbia il mondo civile verso il genio italiano, il quale è stato il creatore delle maniere di rappresentazioni musicali che tuttora imperano sulle scene e che altri è riuscito a evolvere, a migliorare, ma non a modificare nella sostanza.

Molti applausi e molte congratulazioni hanno dimostrato al conferenziere ed al maestro Ricci, tutto l'interesse che essi avevano suscitato nell'uditorio.

Il ritorno alla libertà di commercio per i cereali

La questione di Porto Barros

La discussione sulla risposta [al] discorso della Corona

La seduta di ieri alla Camera dei [de]putati procedette regolare e tran[qui]lla. Cominciò con dichiarazioni [di] due fascisti: l'on. Giunta, il quale [s]mentì di avere nei tumulti di ieri, impugnato una rivoltella, come, [se]condo alcuni giornali, avrebbe af[fe]rmato il ministro Labriola; e l'on. [Ro]ttai, che spiega di avere ieri do[vu]to protestare contro il ministro [La]briola, avendolo udito pronun[ci]are parole poco parlamentari al[l'i]ndirizzo dei deputati fascisti. L'on. [Bo]ttai soggiunge anzi elogi all'in[di]rizzo dell'on. Giolitti e l'espres[sio]ne del suo compiacimento per il [m]odo altrettanto energico quanto [co]rretto col quale l'on. Giolitti ri[ch]iamò il ministro Labriola alla sua [do]verosa neutralità: compiacimento [ch]e non va però interpretato quale [mu]tazione di indirizzo del gruppo [fa]scista verso l'attuale ministero.

Dopo che il Presidente si associa [al]l'augurio dell'on. Giunta perchè [in]cidenti deplorevoli come quello di [ie]ri non abbiano più a rinnovarsi [(a]hime, la vanità degli auguri!....), [ap]provasi il processo verbale e si [ri]prende la discussione sull'indiriz[zo] in risposta al discorso della Co[ro]na. Parlano:

Marracino, della democrazia so[cia]le, che scagiona il suo gruppo [da]ll'accusa di indeterminatezza mos[sa]gli da Mussolini, propugna l'abro[ga]zione delle tantissime leggi pro[mu]lgate nel periodo della guerra ed [in]voca il disarmo degli animi.

Belotti Bortolo, liberale demo[cr]atico, sviluppa il concetto che la [ri]costruzione del Paese deve essere [po]litica, economica e morale, ed a[ve]re il suo pernò nella restituzione [de]ll'autorità allo Stato.

Tovini (deputato del Collegio U[di]ne-Belluno per il partito popola[re]), soffermasi benevolmente sul [di]scorso dell'on. Mussolini, rilevan[do] che il programma esposto dal ca[po] del fascismo ripete propositi di [al]tri partiti. Prende atto con com[pia]cimento della conclusione del[l'o]n. Mussolini, convinto che si deb[ba] ritornare al rispetto della legge **(approvazioni)**; e delle sue dichia[ra]zioni sulla importanza morale e [un]iversale del cattolicismo e dei pro[po]siti manifestati sulla libertà del[la] scuola; e si augura che abbia ter[mi]ne un conflitto che tiene in agi[ta]zioni il paese e che è ormai supe[ra]to dai tempi **(applausi)**. Dice [ch]e il partito popolare è pronto a [co]llaborare con tutti quelli che vo[gl]iono il bene del paese. Afferma [do]versi mantenere intatte ed anzi [in]tegrare le provvidenze sociali, che [so]no intangibili conquiste delle clas[si] lavoratrici **(applausi al centro)**. E [pa]rla a lungo della libertà della scuo[la], augurandosi che questa sia il [ve]ssaggio che la iniziata legislatura [la]scierà per la grandezza del paese. **(Vivi applausi al centro, cioè dal [gr]uppo popolare; applausi che si [ri]nnovano a più riprese. Molti del [gr]uppo vanno a congratularsi con [l'o]n. Tovini).**

Rocco Alfredo, nazoinalista, si oc[cu]pa specialmente della politica in[ter]na e della economica. Dichiara [ch]e il suo gruppo sarà sempre reci[sa]mente avverso ad ogni collabora[zi]one dei socialisti al Governo, per[ch]è i socialisti negano la Patria, ne[ga]no il principio di nazionalità per [ab]bracciare quello dell'internazio[na]lismo. Chiude dicendo di confi[da]re che il Paese il quale seppe ri[so]llevarsi dopo Caporetto, saprà [an]che uscir vittorioso dalla crisi che [lo] travaglia. **(Applausi a destra, [co]ngratulazioni).**

Pogastchnig, deputato istriano, [lib]erale pronuncia un forte discorso [pa]triottico in confutazione special[m]ente di quant'ebbe ad affermare [l']on. Vilfan, deputato sloveno. Pas[sa], in fine del suo discorso a discu[te]re della lotta di classe, e dicesi [co]nvinto della possibilità di elimi[n]arla. Non crede che i socialisti ab[bi]ano il diritto di chiamarsi proleta[ri] e che i non socialisti debbano [ch]iamarsi tutti «borghesi». Comun[q]ue, soltanto la concordia fra tutte [le] classi può fare l'Italia più forte [e] più felice e più grande. **(Vive ap[pr]ovazioni a destra; grida di viva [l']Istria. Molte congratulazioni).**

* * *

Le dimissioni del Ministro La[b]riola furono effettivamente pre[se]ntate, dopo la seduta di ieri l'al[t]ro, ma non furono ancora accetta[te], anzi pare che saranno fatte pra[ti]che perchè siano ritirate.

[I] vincitori del raid Baracca

LUGO, 23 — La presidenza del comitato [pe]r il raid Baracca comunica: E' stato pro[cl]amato vincitore assoluto del raid Baracca [l']apparecchio n. 16 con a bordo l'aiutante [di] battaglia Bin e il ten. Magliocco; se[co]ndo classificato l'apparecchio n. 9 con a [bo]rdo Brak Papa e l'ing. Fossati; terzo [l']apparecchio col tenente Guglielmotti; [qu]arto il n. 5 con D'Urso; quinto l'apparec[ch]io n. 31 col tenente Menghi.

La libertà del commercio del grano

I prezzi di cessione

ROMA, 23. — Il Commissariato generale dei consumi, anche per rettificare notizie inesatte, pubblicate da vari giornali, comunica: — Con decreto in corso di pubblicazione il Commissario generale dei consumi ha regolato in conformità delle recenti decisioni del Consiglio dei ministri, la complessa materia relativa al ripristino graduale della libertà di commercio dei cereali.

Si dispone anzitutto la soppressione della requisizione del frumento che viene sostituita dalla spontanea offerta da parte dei produttori che preferiscano cedere il loro grano allo Stato anzichè al libero commercio. Con ciò lo Stato ha inteso mantenere integralmente l'impegno assunto verso gli agricoltori col decreto 4 maggio dell'anno scorso, per il quale il grano tenero viene pagato L. 125 e quello duro 145, oltre le spese di trasporto ed i premi e soprapprezzi per le provincie meridionali e insulari e quelle del Veneto invaso, nonchè per le zone a carattere di latifondo delle provincie di Roma e di Grosseto.

Viene però stabilito un termine per la presentazione di queste offerte, che è fissato improrogabilmente al 31 agosto p. v., consentendosi l'offerta in via approssimativa nei casi in cui entro tale data, il raccolto non sia avvenuto.

Le offerte possono essere fatte solamente dai produttori di grano ed essere presentate all'ufficio municipale. Nell'offerta non può comprendersi, sotto comminatorie di gravi pene, la quantità occorrente all'alimentazione del produttore e della sua famiglia ed alla semina. E' pure punito chi offre grano non prodotto nei fondi da lui coltivati o posseduti, o grano estero per nazionale o che nelle provincie a premio dia grano proveniente da provincie non a premio.

Della raccolta e del pagamento del frumento offerto sono incaricate in ogni provincia apposite Commissioni reali per il ricevimento del grano, che prendono il posto delle Commissioni provinciali di requisizione istituite fin dal principio della guerra. A dette commissioni, che comprendono anche elementi tecnici scelti fra i competenti agrari del luogo, spetta applicare le riduzioni di prezzo in corrispondenza alle caratteristiche di peso specifico e purezza del grano offerto.

COL PRIMO LUGLIO PIENA LIBERTA' DI COMMERCIO

Contemporaneamente viene permesso il libero commercio, per modo che col primo luglio chiunque può acquistare il grano che non si intenda offrire allo Stato. Ma per agevolare maggiormente la ripresa delle libere contrattazioni private, si è ammesso il libero commercio anche delle partite che siano già state offerte allo Stato. In tal caso, però, ad evitare che la Commissione provinciale e quindi il Commissariato, facciano assegnamento su partite che invece non sono più disponibili, è necessariamente richiesto un preventivo nulla osta da parte delle Commissioni stesse.

La possibilità del libero commercio è estesa anche alle provincie a premio, dove per altro, per prevenire le frodi, è stato necessario stabilire che il pagamento del premio avvenga soltanto per le partite che siano cedute al libero commercio dopo il 1 agosto; altrimenti, essendo consentito presentare offerte fino a tale data, si poteva verificare il caso del grano girante da offerente ad offerente, per lucrare indebitamente i premi.

Altra disposizione speciale ma transitoria, è stata presa per le provincie a premio, anch'essa resa indispensabile per prevenire le frodi: e cioè il divieto fino al 31 agosto di importare in dette provincie grano dalle provincie a premio. Si è tuttavia ammessa l'eccezione per il grano destinato ai molini, con obbligo, sotto il controllo della commissione provinciale, di comprovare la macinazione di tutto il quantitativo importato.

I NUOVI PREZZI

Il regime dei prezzi di cessione da parte dello Stato, del grano al consumo, è stato naturalmente regolato in armonia al nuovo indirizzo, vale a dire in guisa da consentire lo sviluppo del libero commercio.

Sono stati così fissati a decorrere dal 1.o agosto in lire 128 e in lire 150 rispettivamente il prezzo del grano tenero e quello del grano duro riservato allo Stato. L'onere dei soprapprezzi e premi i quali avrebbero provocato un eccessivo aumento nei prezzi del pane, si sono determinati aumentando i prezzi di offerte spontanee (lire 125 per tenero, lire 145 per duro), di un margine per le spese di trasporto e minori. Perciò è indubbiamente stimolata l'iniziativa del commercio privato che viene posto in grado di offrire al produttore un prezzo eguale a quello corrisposto dallo Stato e realizzare nel rivendere al consumo un prezzo sufficientemente rimunerativo.

Sempre dal primo agosto prossimo vengono abolite tutte le disposizioni ed i decreti commissariali 14 marzo e 18 agosto 1917, che disciplinavano la macinazione dei grani, l'abburattamento delle farine per pane e pasta, nonchè le forme del pane. Con ciò non è, peraltro, escluso l'intervento delle giunte municipali. Come avveniva prima della guerra, esse possono, ogni volta che lo credano opportuno, intervenire per regolare e moderare i prezzi del pane.

LIBERTA' DI IMPORTAZIONE GRANOTURCO E SEGALA

Per il grano estero è ammessa la libertà di importazione, a decorrere però dal 1 settembre p. v., cioè dopo che sia scaduto il termine delle offerte (31 agosto); il che è ovvio, se si pensa alla possibilità di vaste frodi consistenti nelle offerte di grano estero per nazionale, tanto più temibili nelle regioni a premio, per il miraggio di forti lucri. Intanto, non appena si sarà bene delineata la tendenza del mercato, si provvederà a regolare quanto più presto possibile il regime doganale.

Per la segala ed il granoturco, avendo il Governo deciso il suo completo disinteressamento, è stata decretata la piena libertà di commercio all'interno e d'importazione dall'estero, come è già stato fatto per l'avena e l'orzo. Di quest'ultimo, come è noto, non è stata mantenuta la sospensione dei dazi prebellici, che perciò come risulta dal decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. mese, riprendono vigore dal 1.o luglio nella misura di L. oro 4.50 per la segala, e ore 1.15 pel granoturco.

In dipendenza dei nuovi provvedimenti e del conseguente prossimo ritorno alle condizioni normali, sono stati aboliti i consorzi granari provinciali col prossimo dicembre, presumendosi che fino a tale epoca devono continuare a distribuire il grano statale là dove il commercio privato non fronteggierà completamente il fabbisogno.

Il governo contro il caroviveri

ROMA, 22. — L'Ufficiosa «Agenzia italiana» pubblica: « Il Governo sta per prendere una iniziativa nella questione degli alti prezzi, sollevata da tutto il paese. Nell'ultimo Consiglio di ministri si sarebbe dato incarico al ministro dell'industria di concretare un provvedimento per il controllo dei prezzi di fabbrica. Il Governo nel tempo stesso ha dato severe disposizioni ai prefetti per arginare l'alto costo dei generi di prima necessità, intendendo con detto provvedimento in preparazione, di risalire alle fonti prime, cioè ai prezzi di origine ».

Alla fortuna d Italia

CASABLANCA, 23. — Alla fiera navigante delle nave «Trinacria» nel pomeriggio di ieri le notabilità indigene hanno offerto nel parco municipale una grande festa a marinai italiani, i quali hanno fraternizzato coi soldati e marinai francesi della guarnigione.

La Jugoslavia contraria al progetto di Fiume?

BELGRADO, 23. — Il presidente del Consiglio dei ministri ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Camera di Commercio, industriali, direttori di Società di navigazione ed i direttori delle principali banche del regno. Nella riunione è stata discussa la questione dell'esercizio dei porti di Fiume e Baross insieme all'Italia. La maggioranza dei presenti si sono dichiarati contrari alla proposta italiana, giudicando che il porto Baross non può soddisfare i bisogni del regno serbo-croato-sloveno. Secondo il loro avviso, l'approvazione di quel progetto rappresenterebbe una perdita per il loro paese.

L'accordo fra tedeschi e insorti

OPPELN, 23 — Il gen. Tennicker ed il gen. Hoefer sono venuti ad un accordo circa la questione dello sgombero. Gli insorti si ritireranno entro le 36 ore, dall'accettazione da parte della commissione interalleata di tale accordo,

Essi sgombreranno fino alla linea Lublisitz-Cleiwtz-Hindemburg, distretto di Rimblick. Da parte loro i tedeschi si ritireranno nelle 48 ore sulla linea Leobenschutz-Kreutzburg. Entro sette giorni gli insorti sgombreranno l'alta Slesia e subito dopo la polizia di autoprotezione tedesca sarà sciolta. Anche nei distretti di Rimmblik e di Pless, sarebbe immediatamente istituita una polizia regolare, Questo progetto di accordo è stato presentato all'approvazione della commissione interalleata.

Notizie in breve

— A Ferrara, ignoti, introdottisi nel Museo di Piazza Schifanoia, rubarono duemila monete d'oro di una antica collezione, un prezioso bozzetto del Donatelli, moltissime medaglie d'illustri personaggi e monete di papi e altre opere artistiche di grande valore.

— A Bologna, a Firenze, a Pisa, a Trieste ed in altre città la polizia ha proceduto e procede a parecchi arresti di venditori di cocaina, il micidiale veleno che porta alla degenerazione ed alla morte attraverso la pazzia.

Nelle prime ore di martedì 21 corrente, munita dei conforti religiosi e con speciale Benedizione del Santo Padre, cristianamente, come visse, si è spenta in Roma la cara esistenza di

Barbara Visentini ved. Canciani

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli Marcelliano, avvocato Luigi e Teresa, le nuore Maria Flora e Squazzini Adele, il genero Margotta dottor Cesare ten. col. medico, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Udine, dove i funebri avranno luogo il giorno di venerdì 24 corrente, ad ore 17 rlendo dalla Stazione Ferroviaria per il Camposanto.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente tien luogo della partecipazione personale.

Udine, 22 Giugno 1921.

Comune di Arta (Udine)

AVVISO D'ASTA

Il 18 corrente in Municipio seguirà l'asta per affittanza pel solo anno corrente della Fonte Acque Pudie e stabilimento, testè restaurato e riformato.

Dato d'asta L. 4000
cauzione » 500

Le offerte su carta bollata da L. 2.10, con unita cauzione accettansi anche per posta a tutto 17 corrente.

Il capitolato è visibile in segreteria.

Il Sindaco
f. Radina-Dereatti Leopoldo

COMUNICATO

La signora Emilia Vesca vedova Valle, avverte che ogni obbligazione, incasso, aperture di credito, ecc. ecc. ad essa riferentisi, non hanno alcun valore se da essa non firmati, non avendo mai concesso mandati in tacito ne in iscritto ad alcuno.

Udine, 22 Giugno 1921.
Emilia Vesca ved. Valle.